

«Il nome della rosa» al Teatro Carignano

PAOLO RACHETTO (/INDEX.PHP/COMPONENT/CONTACT/CONTACT/4) / 22 MAGGIO 2017



Debutta in prima assoluta in teatro, dal 22 maggio, all'11 giugno, l'omaggio ad Umberto Eco, nella versione teatrale di Stefano Masini, per la regia di Leo Muscato.

Al Teatro Carignano di Torino, dal 22 maggio all'11 giugno, debutta in prima assoluta "il nome della rosa", di Umberto Eco, nella versione teatrale di Stefano Massini, per la regia e adattamento di Leo Muscato.

Ad interpretare Il nome della rosa un cast di grandi interpreti: Luca Lazzareschi (nel ruolo di Guglielmo da Baskerville), Luigi Diberti (il vecchio Adso), Renato Carpentieri (Jorge da Burgos), Eugenio Allegri (Ubertino da Casale, francescano e Bernardo Gui, inquisitore), Giovanni Anzaldo (il giovane Adso). Con loro in scena: Giulio Baraldi (Severino da Sant' Emmerano, l'erborista), Marco Gobetti (Malachia da Hildesheim, il bibliotecario e Alinardo da Grottaferrata, monaco centenario), Daniele Marmi (Bencio, copista), Mauro Parrinello (Berengario da Arundel, l'aiuto-bibliotecario), Alfonso Postiglione (Salvatore), Arianna Primavera (una ragazza), Franco Ravera (Remigio da Varagine, cellario), Marco Zannoni (abate). Le scene sono di Margherita Palli, i costumi di Silvia Aymonino, le luci di Alessandro Verazzi, le musiche di Daniele D'Angelo, i video di Fabio Massimo Iaquone e Luca Attilii. Produzione del Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale, del Teatro Stabile

di Genova e del Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale in accordo con Gianluca Ramazzotti per Artù e con Alessandro Longobardi per Viola Produzioni, realizzata con il sostegno di FIDEURAM – Intesa Sanpaolo Private Banking. La serata riservata alla critica è programmata giovedì 25 maggio, ore 19.30.

La prima versione teatrale del capolavoro di Umberto Eco, è l'omaggio al celebre scrittore, firmata da Stefano Massini, tra gli autori teatrali più apprezzati in Italia e all'estero. Leo Muscato dirige un cast di grandi interpreti, in un crossover generazionale che non mancherà di animare un testo scritto per la scena ma all'altezza del grande romanzo. Il libro di Umberto Eco, è stato tradotto in 47 lingue e ha vinto il Premio Strega nel 1981. La sua versione cinematografica, è stata diretta da Jean-Jacques Annaud nel 1986, protagonista assoluto Sean Connery. La prima trasposizione teatrale di questo straordinario best seller, è di Stefano Massini, scrittore e drammaturgo, autore di "Lehman Trilogy (</index.php/cultura/33-teatro-danza/2488-lehman-trilogy-al-teatro-carignano/>)".

La scena si apre sul finire del XIV secolo. Un vecchio frate benedettino, Adso da Melk, è intento a scrivere delle memorie in cui narra alcuni terribili avvenimenti di cui è stato testimone in gioventù. Nel nostro spettacolo, questo io narrante diventa una figura quasi kantoriana, sempre presente in scena, in stretta relazione con i fatti che lui stesso racconta, accaduti molti anni prima in un'abbazia dell'Italia settentrionale. Sotto i suoi (e i nostri) occhi si materializza un se stesso giovane, poco più che adolescente, intento a seguire gli insegnamenti di un dotto frate francescano, che nel passato era stato anche inquisitore: Guglielmo da Baskerville. Siamo nel momento culminante della lotta tra Chiesa e Impero, che travaglia l'Europa da diversi secoli e Guglielmo da Baskerville, è stato chiamato per compiere una missione, il cui fine ultimo sembra ignoto anche a lui. Su uno sfondo storico-politico-teologico, si dipana un racconto dal ritmo serrato in cui l'azione principale sembra essere la risoluzione di un giallo.

Conosciamo altri memorabili personaggi usciti dalla penna di Eco, alcuni inventati, altri realmente esistiti: l'anziano frate cieco Jorge da Burgos, il profondo conoscitore dei segreti dell'abbazia; Bernardo Gui, il terribile inquisitore dell'ordine domenicano; l'ansioso e prudentissimo Abate Abbone; il cellario Remigio da Varagine un francescano in odor d'eresia che si nasconde in quel convento e si finge benedettino; il suo fedele servitore Salvatore, un frate considerato scemo, che parla una strana lingua mista di latino, volgare, francese, tedesco e inglese; la fragile ragazza di cui s'innamora il giovane Adso; Alinardo da Grottaferrata, il più anziano di tutti, la cui demenza senile risulterà decisiva per la soluzione degli enigmi, e tanti altri ancora.

Questa la nota di regia di Leo Muscato: *"Dietro ad un racconto avvincente e trascinate, il romanzo di Umberto Eco nasconde una storia dagli infiniti livelli di lettura; un incrocio di segni dove ognuno ne nasconde un altro. La struttura stessa del romanzo è di forte matrice teatrale. Vi è un prologo, una scansione temporale in sette giorni, e la suddivisione di ogni singola giornata in otto capitoli, che corrispondono alle ore liturgiche del convento (Mattutino, Laudi, Prima, Terza, Sesta, Nona, Vespri, Compieta). Ogni capitolo è introdotto da un sottotitolo utile a orientare il lettore, che in questo modo*

sa già cosa accade prima ancora di leggerlo; quindi la sua attenzione non è focalizzata da cosa accadrà, ma dal come. Questa modalità, a noi teatranti ricorda i cartelli di brechtiana memoria e lo straniamento che ha caratterizzato la sua drammaturgia".

Per Retrosцена, il progetto realizzato dal Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale con l'Università degli Studi di Torino/Dams, al Teatro Gobetti - Sala Pasolini (Via Rossini 8 - Torino), mercoledì 24 maggio, alle ore 17.30, il regista Leo Muscato e gli attori della Compagnia dialogano con Enrico Mattioda (DAMS/Università di Torino). Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti in sala.

Locandina

TEATRO CARIGNANO

ANTEPRIMA - Lunedì 22 maggio, ore 20

PRIMA ASSOLUTA - Martedì 23 maggio, ore 19.30

Repliche fino all'11 giugno

IL NOME DELLA ROSA

di Umberto Eco

versione teatrale di Stefano Massini (© 2015)

regia e adattamento Leo Muscato

con (in ordine alfabetico) Eugenio Allegri, Giovanni Anzaldo, Giulio Baraldi, Renato Carpentieri, Luigi Diberti, Marco Gobetti, Luca Lazzareschi, Daniele Marmi, Mauro Parrinello, Alfonso Postiglione, Arianna Primavera, Franco Ravera, Marco Zannoni.

scene Margherita Palli

costumi Silvia Aymonino

luci Alessandro Verazzi

musiche Daniele D'Angelo

video Fabio Massimo Iaquone, Luca Attilii

assistente alla regia Alessandra De Angelis

assistente scenografa Francesca Greco

assistente costumista Virginia Gentili

Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale / Teatro Stabile di Genova / Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale in accordo con Gianluca Ramazzotti per Artù e con Alessandro Longobardi per Viola Produzioni. Con il sostegno di FIDEURAM – Intesa Sanpaolo Private Banking. Il nome della rosa di Umberto Eco è pubblicato da Bompiani.

Info: Tel. 011 5169555 - Numero verde 800235333 - Carignano - Piazza Carignano 6, Torino. Orari degli spettacoli: Anteprima riservata, lunedì 22 maggio, ore 20.00. Martedì, giovedì e sabato ore 19.30; mercoledì e venerdì ore 20.45; domenica ore 15.30. Lunedì, riposo
Prezzi dei biglietti: Settore A: Intero € 36,00. Ridotto di legge € 33,00 Settore B: Intero € 30,00. Ridotto di legge € 27,00.

Biglietteria del Teatro Stabile di Torino | Teatro Gobetti - via Rossini 8, Torino - dal martedì al sabato, dalle ore 13.00 alle ore 19.00. Domenica e lunedì riposo. Vendita on-line: www.teatrostabiletorino.it (<http://www.teatrostabiletorino.it/>)

Il cast dello spettacolo - Foto Andrea Guermani